

# **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**30 NOVEMBRE 2018**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

# LIVESICILIA

CONSORZIO ARCA

## Innovation Day a Palermo Selezionato il progetto Nanobrain

30 novembre 2018



Un evento organizzato dall'Istituto Europeo di Innovazione-sezione salute, EIT Health.

A fine novembre 70 partecipanti, tra studenti universitari e ricercatori interessati a sviluppare idee imprenditoriali in ambito scientifico sanitario, hanno preso parte ad un incontro denominato Innovation Day, presso l'Università di Palermo. Gli I-Days tenuti in 18 sedi europee, con la collaborazione di 26 partner EIT Health, sono concepiti come un primo passo per gli studenti sul percorso verso l'innovazione in ambito sanitario, e mirano ad incoraggiare centinaia di studenti attraverso le CLC europee a unirsi alla rete EIT Health.

A Palermo i giovani hanno avuto modo di visitare una parte dei 23 laboratori specializzati presenti all'interno della struttura AteN nell'edificio 18 della cittadella universitaria di viale delle Scienze. Un tour coordinato dai responsabili dei laboratori che ha evidenziato le complesse e particolari strumentazioni in uso e disponibili per futuri progetti di ricerca; un percorso utile ad attivare serie prospettive di ricerca in ambito universitario nella sede dell'ateneo siciliano.

La seconda giornata ha impegnato i partecipanti in una serie di lavori di gruppo al fine di elaborare delle idee imprenditoriali concrete nei locali del Consorzio Arca, coordinatore del progetto. La formula, già adottata in diverse competizioni ed hackathon, ha permesso una contaminazione utile ai futuri ricercatori per definire, in collaborazione con altri studenti, le migliori strategie imprenditoriali legate a progetti in ambito sanitario. Al termine della giornata sono stati costituiti otto gruppi che hanno presentato altrettante idee nate e sviluppate nel giro di poche ore. Una giuria ha votato l'idea più interessante, denominata Nanobrain, consistente in un innovativo nebulizzatore diagnostico. Il progetto, presentato alla platea dalla palermitana Federica Scalia, in rappresentanza di un team composto anche da Eleonora Trovato e Francesco Pecoraro, è stato selezionato per prendere parte all'evento di chiusura dello SmartUp Lab organizzato dall'Università Federico II di Napoli il 13 dicembre.

Il concetto di base dello SmartUp Lab si basa su attività di training, workshop, challenge, hackathon, mentoring, networking, event, tutte funzionali alla generazione di progettualità imprenditoriale di valore economico e sociale da selezionare, sostenere e presentare al partenariato qualificato internazionale di EIT Health.

## Nanobrain

L'idea di Federica Scalia è basata sull'utilizzo delle nanovesicole ingegnerizzate a livello cerebrale. Deriva dai suoi studi e dalle ricerche fatte in questo campo. "Ho modeste conoscenze riguardo i sistemi di modello animale, le tecniche, i macchinari e le loro applicazioni, - afferma la ricercatrice siciliana - sia per curiosità personali, sia per le attività presenti e passate che ho svolto e sto tutt'ora svolgendo presso il dipartimento BIONEC. La visita presso i laboratori dell' AteN Center mi ha fatto comprendere quanto fosse realmente e praticamente possibile realizzare questo progetto."

"NanoBrain - Nebulizzatore Diagnostico, è stato pensato come possibile nuovo clinical device per abbattere principalmente i limiti fisici che la barriera ematoencefalica crea durante le indagini diagnostiche e l'approccio terapeutico a livello cerebrale. Più del 90% dei farmaci in commercio non oltrepassa tale barriera. L'idea consiste nell'isolare dal plasma sanguigno di un ipotetico paziente delle nanovesicole, chiamate "esosomi", le quali sono prodotte fisiologicamente dalle cellule del nostro corpo ed hanno la capacità di attraversare la barriera ematoencefalica. Queste nanovesicole possono essere ingegnerizzate in laboratorio in svariati e differenti modi a seconda di quale sia lo scopo finale e, successivamente, somministrate per via intranasale allo stesso paziente."

Le nanovesicole possono essere ingegnerizzate in modo tale che vengano inviate verso precise aree del cervello, o possibilmente legandosi a specifiche cellule cerebrali, permettendo una visualizzazione dell'area colpita in fase diagnostica. L'area sanitaria di applicazione potrebbe essere quella delle malattie neurodegenerative: dal Parkinson all'Alzheimer o tumori cerebrali.

## EIT Health

L'iniziativa nasce da un progetto di EIT Health, organismo indipendente dell'UE istituito nel 2008 per promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità in tutta Europa, una community di conoscenza e innovazione creata dall'EIT, Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia. Con un bilancio di 2 miliardi di euro nel

prossimo decennio, EIT Health sostiene economicamente i migliori talenti imprenditoriali e i migliori ricercatori in Europa per favorire lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi innovativi nel settore salute, affrontando le sfide imposte dal cambiamento demografico e dall'invecchiamento della società; per fare ciò vengono annualmente lanciate delle call indirizzate ai migliori progetti per il settore salute a livello europeo. La struttura coinvolge 140 organizzazioni leader in settori chiave dell'assistenza sanitaria, quali l'industria farmaceutica, grandi aziende dei settori biotech e medtech, gli istituti di ricerca e le università, con l'obiettivo di far progredire il settore sanitario, favorire le condizioni future per una vita più sana e per il benessere della popolazione europea. Tutte le attività si realizzano tramite gli acceleratori come il Consorzio Arca di Palermo, grazie ai campus ed ai progetti di innovazione.

La struttura regionale dell'EIT Health si estende in tutta l'Europa. Con sede a Monaco (Germania), EIT Health ha stabilito sei centri di co-locazione a Londra (Regno Unito-Irlanda), Stoccolma (Scandinavia), Barcellona (Spagna), Parigi (Francia), Mannheim e Heidelberg (Germania/Svizzera) e Rotterdam (Belgio /Olanda).

Tutti e sei i centri di co-locazione sono stati definiti dall'EU Innovation Scorecard tra i maggiori performer dell'innovazione, tutti forniscono spazi condivisi, laboratori, uffici e sale per seminari, con l'obiettivo di promuoveranno un clima di stretta collaborazione tra gli occupanti. Con il duplice obiettivo di sfruttare la diversità e guidare il potenziale di cluster di innovazione emergenti, l'EIT Health conta sulla Rete InnoStars di "EIT Health", formata dalle industrie partner, dalle università e dai fornitori di servizi sanitari in sei paesi europei: Croazia, Ungheria, Polonia, Portogallo, Italia e Galles.

## Il Consorzio ARCA

Il Consorzio Arca, nell'ambito della Rete InnoStars, nel 2017 ha svolto attività in qualità di RIS Coordinator per i progetti EIT Health, operando sul territorio nazionale per coinvolgere nei programmi di sostegno e accelerazione le iniziative imprenditoriali più meritevoli. Tra le 20 iniziative proposte da ARCA, 9 sono state selezionate per due programmi di accelerazione (Innostars Awards e Catapult), raccogliendo complessivamente € 112.000 di finanziamenti diretti.

Per il 2018 ARCA è stata selezionata da EIT Health quale RIS HUB per la Sicilia, con l'obiettivo di creare una rete regionale di stakeholders per la promozione delle politiche e delle misure poste in essere da EIT Health in tutta Europa. Nell'ambito di tale attività ARCA ha promosso delle call di finanziamento, rivolte ad aziende del settore sanitario e gruppi di ricerca, e sta promuovendo attività di alta formazione per studenti ed imprenditori, ed attività che coinvolgeranno la popolazione locale sui temi della salute.

Inoltre il ruolo di ARCA per il 2018 è stato quello di creare occasioni di connessione e scambio tra gli attori dell'ecosistema locale di innovazione e promuovere il modello KTI (Knowledge Triangle Integration) a livello regionale, con l'obiettivo di far emergere possibili sinergie tra coloro che creano innovazione per il sistema sanitario in Sicilia, i policy makers e gli stakeholders siciliani.

Il Partner EIT Health cui ARCA fa riferimento è l'Università Federico II di Napoli, con la quale vengono coordinate le attività sulla base della programmazione definita dai centri decisionali di EIT Health.

ARCA ha partecipato attivamente all'organizzazione degli Innovation day perché, così come EIT Health, crede fortemente nell'importanza del coinvolgimento degli studenti e dei ricercatori in percorsi di formazione e sperimentazione che li spingano a considerare la possibilità di valorizzare le conoscenze acquisite durante il percorso di studi, trasformando in valore economico le proprie competenze. L'approccio all'open innovation ed al pensiero creativo mira infatti ad avvicinare gli studenti al mondo dell'autoimprenditorialità, e rientra nei criteri di valorizzazione dei "pilastri" della conoscenza che per EIT Health costituiscono gli elementi fondamentali nel percorso verso il miglioramento dell'assistenza sanitaria a livello europeo.

# GIORNALE DI SICILIA

## Aids: Msf, aziende farmaceutiche si dimenticano dei bambini

30 Novembre 2018



Le aziende farmaceutiche si dimenticano dei bambini. A dirlo è Medici senza frontiere (Msf) che, alla vigilia della Giornata mondiale contro l'Aids che si celebra l'1 dicembre, critica il settore farmaceutico per aver trascurato lo sviluppo di farmaci antiretrovirali pediatrici.

I Paesi in via di sviluppo, afferma Msf, "hanno difficoltà a fornire ai bambini sieropositivi i trattamenti raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), proprio perché le versioni pediatriche di questi farmaci non sono disponibili laddove ce ne sarebbe bisogno. Le aziende farmaceutiche semplicemente non considerano una priorità i bambini con l'HIV, costringendoci a utilizzare trattamenti obsoleti e subottimali, il che rende più difficile per i nostri piccoli pazienti seguire il trattamento e rispettarne l'adesione". Peggio ancora, "la crescente resistenza ai farmaci

antiretrovirali esistenti nei Paesi dell'Africa sub-sahariana fa sì che i trattamenti più vecchi potrebbero non funzionare nei neonati e nei bambini che invece hanno urgente bisogno di migliori opzioni di trattamento", spiega Ruggero Giuliani, infettivologo e vicepresidente MSF. L'OMS, ricorda l'organizzazione, "raccomanda a tutti i bambini con diagnosi di HIV di iniziare immediatamente la terapia antiretrovirale. Ma senza formulazioni pediatriche ottimali, i Paesi continueranno ad avere enormi difficoltà ad attuare questa raccomandazione". Infatti, la copertura terapeutica tra i bambini affetti da HIV è, denuncia Msf, "inaccettabilmente bassa, con solo il 52% dei bimbi sieropositivi sotto trattamento nel 2017". Inoltre, nell'Africa sub-sahariana, dove vive il 90% di tutti i bambini sieropositivi, vi sono alti tassi di resistenza ai farmaci antiretrovirali esistenti. Anche per per questo, il tasso di mortalità tra i bambini sieropositivi rimane elevato, specialmente durante i primi quattro anni di vita. Nel 2017, le malattie legate all'AIDS hanno ucciso 110.000 bambini in tutto il mondo. Msf si occupa della cura dell'HIV dal 2000. Nel 2017, ha fornito trattamenti antiretrovirali a 215.900 persone in 27 Paesi tra Africa, Asia ed Europa dell'Est.

# GIORNALE DI SICILIA

## Aids, al via sperimentazione in 3 continenti del primo vaccino terapeutico per i bambini

30 novembre 2018

Partirà nel 2019, in 3 continenti, il secondo step della sperimentazione del primo vaccino terapeutico pediatrico contro l'HIV, sviluppato dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in collaborazione con il Karolinska Institutet di Stoccolma. Saranno coinvolti circa 100 bimbi già malati di Aids. L'Ospedale della Santa Sede, infatti, capofila del progetto internazionale di ricerca EPIICAL, ha ottenuto un finanziamento dal National Institute of Health americano che consentirà di testare il vaccino in Italia, Thailandia e Sudafrica.

Il vaccino era stato inizialmente sperimentato nel 2013 dimostrandosi efficace nel tenere sotto controllo il virus sospendendo le terapie antiretrovirali. La nuova sperimentazione segue quindi quella del 2013 dell'Unità Operativa di Infettivologia del Bambino Gesù, all'interno del Dipartimento Pediatrico Universitario Ospedaliero diretto da Paolo Rossi, in collaborazione con la cattedra di Pediatria dell'Università di Roma Tor Vergata. La prima sperimentazione aveva riguardato 20 bambini nati infetti per via materna (contagio verticale), un tipo di trasmissione della malattia che interessa il 95% dei nuovi casi pediatrici ogni anno. Ora partirà la sperimentazione su un campione più ampio, che conterà circa 100 bambini con Aids conclamato alla nascita e da subito in trattamento con terapie standard. Alla vigilia della Giornata Mondiale contro l'AIDS, che si celebra domani 1 dicembre, si contano ancora ogni anno nel mondo circa 180.000 nuove infezioni pediatriche, per un totale di circa 1.800.000 bambini con infezione da HIV. Il vaccino terapeutico mira a 'educare' il sistema immunitario di una persona con HIV per aiutarlo a reagire contro il virus che lo ha infettato. I vaccini terapeutici si distinguono da quelli profilattici in quanto i primi servono a curare persone già



infette, mentre i secondi hanno una funzione preventiva. Non esiste al momento un vaccino profilattico contro l'HIV.

Il vaccino terapeutico, abbinato alla terapia antiretrovirale classica, aveva già ottenuto risultati positivi determinando il significativo aumento di risposte immunologiche potenzialmente in grado di consentire il controllo della replicazione del virus dell'HIV. L'obiettivo è arrivare ora a disporre di un vaccino terapeutico che consenta di controllare il virus riducendo al minimo o eliminando del tutto la somministrazione di farmaci antiretrovirali, necessari giornalmente al paziente ma che hanno effetti collaterali tossici.

## Ospedale di Petralia, il M5S lancia l'allarme: «Non sarà più garantita l'emergenza ostetrica»

30 Novembre 2018

*Lo sostengono i 4 deputati regionali della Commissione Sanità dell'Ars. Tuttavia l'Asp di Palermo smentisce.*



“Gli abitanti delle Madonie non sono cittadini di serie B, all’ospedale “Madonna dell’Alto” di Petralia va garantito quantomeno un servizio h 24 per le emergenze di ostetricia e ginecologia”.

Lo chiedono all’assessore alla salute Razza i deputati regionali del Movimento 5 Stelle, componenti della commissione salute dell’Ars (Salvatore Siragusa, Francesco Cappello, Antonio De Luca e Giorgio Pasqua).

“Una nota dell’Asp di Palermo- afferma Siragusa- comunica che dal primo dicembre non potranno essere assicurate le emergenze ostetriche. Piove sul bagnato per un’area geografica dove, anche a cause delle strade disastrose, certi servizi sono fondamentali. Non solo, si va profilando pure l’avvio

di un piano operativo invernale che garantirebbe l'assistenza ginecologica e pediatrica a singhiozzo per 12 ore fino al venerdì e per 4 ore il solo sabato. Siamo alla follia, pensare che il diritto alla salute sia legato a giorni ed orari della settimana, alle condizioni delle strade o peggio ancora a quelle climatiche è una cosa che non possiamo accettare”.

“Comprendiamo – continua Siragusa – le esigenze della nuova rete ospedaliera, ma si devono sempre tenere presente le esigenze minime di un territorio che rischia di essere abbandonato a se stesso. E ciò è inaccettabile”.

Per fare luce sulla vicenda abbiamo sentito il direttore del dipartimento Salute della Donna e del Bambino dell'ASP di Palermo, Domenico Cipolla

“Intanto mi pare doveroso ricordare – afferma Domenico Cipolla – che nella rimodulazione della rete ospedaliera, che non è ancora definitiva, non è previsto a Petralia né punto nascita, chiuso il 31 dicembre del 2015, né ostetricia e ginecologia né pediatria. All'indomani della decisione abbiamo adottato il Protocollo di messa in sicurezza del punto nascita ed il percorso di assistenza alla gravidanza”, una procedure che di norma viene messa in atto per 3 mesi e che da noi è attiva da 3 anni. Nonostante i problemi derivanti da trasferimenti, mobilità e continue difficoltà a reperire il personale abbiamo sempre garantito la continuità assistenziale e così sarà anche per il prossimo futuro”.

“Nei giorni scorsi- continua Cipolla- una nota interna, impropriamente circolata, ha suscitato un allarme a mio avvio infondato perché, dall'esito della conferenza di servizio tenutasi ieri è stato stabilito per l'ospedale di Petralia Sottana l'arruolamento di altre 2 ostetriche e l'emissione di un bando, in tempi strettissimi, per altri 2 ginecologi. Quindi, al contrario di quanto trapelato, stiamo attivando un progetto incentivante, anche sotto il profilo economico, per continuare a garantire la continuità assistenziale anche in pieno inverno. Ricordiamoci che si tratta di una zona disagiata per tutti, per gli utenti come per gli operatori”.

Poi sulla preoccupazione nata intorno al servizio di emergenza urgenza il direttore del dipartimento afferma: “E' vero che la nota interna rappresentava un problema (quello dell'emergenza urgenza) che, riunendoci, abbiamo cercato di superare. Come dicevo arriveranno presto altri due ginecologi ed

altri due ostetrici. Nelle more si farà carico del lavoro il direttore dell'UOC o, come già accaduto, io stesso per non lasciare mai scoperto un turno a Petralia Sottana. Aspettiamo anche le determinazioni della nuova rete ospedaliera che da tre anni ha imposto la chiusura del punto nascita, di questo la comunità madonita deve rendersi conto. Ma per il momento nessun allarme, anzi prima il ginecologo era in reperibilità ora sarà in guardia attiva. A me pare che stiamo migliorando il servizio”.



## Prevenzione delle malattie cardiovascolari, a Palermo in scena “Lo spettacolo del cuore”

30 novembre 2018

*Sul palco del Cinema De Seta si sono alternati scienza, teatro, musica e animazioni 3D multimediali.*

PALERMO. Il cuore come non lo avete mai visto, a 360°. Dopo 64 date in giro per l'Italia, da Nord a Sud, “Lo spettacolo del cuore” è arrivato anche a Palermo, al cinema De Seta.

Sul palco scienza, teatro, musica e animazioni 3D multimediali si sono alternati e stretti in unico battito per educare alla prevenzione dalle malattie cardiovascolari.

L'iniziativa, a carattere scientifico-divulgativo, è nata circa sei anni fa per spiegare e raccontare, usando l'arte dello spettacolo, come funziona il cuore, quali sono le patologie più frequenti che possono colpirlo e i modi semplici e adatti a tutti per averne cura, soprattutto a tavola.

“Utilizziamo schermi cinematografici, animazioni alternate a scene teatrali per far capire alle persone- spiega Davide Terranova, cardiologo e autore de “Lo spettacolo del cuore”- cosa vuol dire avere un infarto e soprattutto come fare ad evitarlo. Ricordo infatti che le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte nei Paesi occidentali”.

Evitare di fumare, fare esercizio fisico quotidianamente ma soprattutto adottare un'alimentazione sana per mantenere il peso al di sotto del livello di rischio sono i punti principali del vademecum di Terranova, consigli diffusi dalla ricerca scientifica ma tradotti in maniera comprensibile e immediata. “Ci sono degli accorgimenti dal punto di vista nutrizionale da prendere come per esempio eliminare quasi del tutto il sale da cucina, la farina 00, lo zucchero raffinato e i grassi saturi in eccesso”, aggiunge.

“Lo spettacolo del cuore” è andato in scena a Palermo grazie all'impegno del farmacista clinico Carmelo Guccione: “Noi farmacisti siamo da sempre in prima linea nell'ambito della prevenzione e dell'educazione sanitaria- racconta Guccione- Dopo avere conosciuto Davide Terranova e il suo metodo alimentare, ci siamo spesi in prima persona per fare sì che Palermo potesse vedere lo spettacolo e che quindi potesse farne tesoro per ridurre il rischio di malattie cardiovascolari”.

A dare il proprio contributo all'iniziativa anche l'associazione “Movimento per la salute dei giovani”. “Abbiamo accettato di organizzare l'evento- spiega il presidente Fabrizio Artale– perché ci occupiamo da più di 10 anni di cardiopatie congenite. Siamo l'unica associazione che si prende cura delle famiglie con bambini affetti da malattie congenite. Una delle iniziative più importanti che portiamo avanti è lo screening cardiologico nelle scuole”.

Tra i protagonisti de “Lo spettacolo del cuore” lo chef Franco Ruggero che ha spiegato come trasformare i cibi a tavola in un'ottica salutistica. Il piatto cardiochef di Ruggero prevede almeno 400 grammi di frutta e verdura, cereali (preferite infatti pane e pasta integrali), legumi, frutta secca e pesce azzurro. Concessi inoltre vino rosso, olio EVO, cioccolato fondente minimo 75% e tè verde dalle grandi proprietà antiossidanti. “Vietati gli insaccati in quanto sappiamo quanto siano dannosi a livello cardiovascolare e tumorale”, sottolinea lo chef.

L'iniziativa è stata organizzata con il patrocinio dell'Assessorato alla Salute e del Comune di Palermo. Presente in sala anche l'assessore all'Istruzione e alla Formazione, Roberto Lagalla.